

# Droga, scarcerato l'imprenditore

*Era stato arrestato per trenta grammi di hashish*

**BELLUNO.** Il giudice delle indagini preliminari Giorgio Cozzarini ha convalidato l'arresto di F.F., 35 anni di Rocca Pietore, ma lo ha subito scarcerato, accogliendo la richiesta del difensore, l'avvocato Stefano Bettiol. Il legale dell'imprenditore ha sollevato infatti l'eccezione delle mancate analisi sulla sostanza sequestrata all'imprenditore, presumibilmente hashish, che ha fatto scattare le manette suoi ai polsi.

Al termine dell'udienza di ieri sono emersi nuovi particolari della vicenda. Il fatto risale infatti al pomeriggio di mercoledì quando F.F. si trovava a bordo della sua macchina. I militari dell'Arma della stazione di Caprile si trovavano all'entrata del paese per monitorare il traffico. Alla vista dell'auto di F.F., i carabinieri hanno imposto l'alt, anche perché lo avevano visto gettare dal finestrino un involucre sospetto. Da qui la volontà dei militari di approfondire il fatto anche perché F.F. aveva avuto un piccolo precedente, sempre per spaccio, in passato. E, nella zona dove avevano visto gettare l'involucre, i carabinieri hanno

recuperato un pezzetto di hashish di quasi trenta grammi. A quel punto, d'accordo con il sostituto procuratore di turno, i militari hanno dichiarato in arresto l'imprenditore con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Dalle successive perquisizioni in auto e nella sua abitazione sono state trovate altre modiche quantità di fumo. L'uomo è stato così portato dietro le sbarre del carcere di Baldenich in attesa di comparire davanti al giudice delle indagini preliminari Giorgio Cozzarini per la convalida dell'arresto. Convalida che ieri mattina è stata accordata dal gip. Ma come detto, nonostante il pubblico



L'avvocato Stefano Bettiol

ministero abbia chiesto che l'indagato rimanesse dietro le sbarre (l'hashish era stato trovato già suddiviso in dosi pronte per essere smerciate), il gip ha accolto la richiesta di scarcerazione avanzata dall'avvocato Stefano Bettiol per le mancate analisi sull'involucre sequestrato. La macchina giudiziaria, però, non si ferma qui.